

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

22 febbraio 2021

Festa della Cattedra di San Pietro Apostolo

Nella festa della Cattedra di San Pietro Apostolo, desideriamo lasciarci introdurre all'Affidamento di stasera proprio dal momento in cui, dopo il suo rinnegamento e dopo la resurrezione, Gesù conferma Pietro come il capo della Chiesa.

Quand'ebbero mangiato, Gesù chiama Simon Pietro da una parte. È sempre lui, è sempre Gesù che fa la prima mossa. Immaginate Pietro – sovrastato da tutti quei pensieri e dalla vergogna – che si sente chiamato da Gesù a venire in disparte: “Oddio, che mi dirà adesso?”. Non riesce ancora a guardarlo pienamente in faccia. Avrebbe voluto solo sprofondare sotto la sabbia. Ma Gesù, fissandolo, gli dice: “*Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?*”.

Pensiamo a Pietro, tutto rivestito di vergogna, di imbarazzo, di sensi di colpa, che si sente rivolgere quella sorprendente domanda: una domanda che non può essere posta da chi è stato tradito verso chi lo ha tradito e rinnegato. Sono convinto che Pietro avrebbe preferito essere richiamato duramente invece che trovarsi di fronte a quella domanda, che lo spiazzava e lo costringe a uscire allo scoperto. Ma il Signore taglia corto e va dritto al cuore di Pietro, domandandogli: “Pietro, mi ami tu?”. È una domanda che va proprio dritta al suo cuore, che va a toccare il suo cuore di carne, che è capace di superare tutto il groviglio drammatico dei suoi pensieri, costringendolo a emergere nella verità del suo cuore – un cuore che Gesù conosce benissimo.

E Pietro risponde, risponde lasciando parlare il cuore, lasciando prorompere il suo cuore e la sua affezione sincera e assoluta a Gesù – anche se apparentemente contraddetta dal suo tradimento. Gli risponde con un tono di voce umilissimo: “*Signore, tu lo sai che io ti voglio bene*”.

A questo punto Gesù, per la seconda volta, gli domanda di nuovo: “*Simone, figlio di Giovanni, mi ami?*”. Pietro, provocato da questa insistenza, comincia a fissarlo negli occhi, e non può che confermare quello che sente emergere in maniera crescente dal suo cuore: “*Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene*”.

Ma Gesù, venendogli sempre più incontro, conoscendo sempre il suo cuore e il bisogno che Pietro ha di essere riabbracciato, perdonato e liberato, per la terza volta insiste domandandogli: “*Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?*”. Pietro questa volta ha proprio bisogno di far “sbottare” quello che sente dentro di sé: “Signore, io lo so bene che ti ho tradito, ricordo benissimo tutti i momenti in cui ti ho detto che non ti avrei mai lasciato a costo della vita; mi tormenta il pensiero di averti lasciato solo ad andare a morire e di averti rinnegato. Non dormo più la notte per questo tormento e mi vergogno profondamente. Ma se tu mi chiedi se io ti voglio bene, non so come sia possibile avendo coscienza di quello che ti ho fatto, non so come sia possibile, ma io non posso non dirtelo, non posso tacere che: sì, sì io ti voglio bene. Tu che sai tutto, tu lo sai che io ti voglio bene. Come te lo dissi allora, ancor di più te lo confermo ora: io ti voglio bene, ed è impossibile per me vivere lontano da te”. Gesù allora gli dice, con una sconfinata tenerezza: “Allora basta: rialzati, cammina e pasci le mie pecore. Smettila di lasciarti sfinire da questi sensi di colpa, da questi pensieri di amarezza e di vergogna, e ricomincia a camminare dietro a me per affermarmi e testimoniarmi come l'unico Signore e Salvatore” (Nicolino Pompei, *Mi sei scoppiato dentro al cuore*).

Affidiamo alla Madonna Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore, con lo sguardo a ciascuno di noi, al nostro Paese e al mondo intero. Con lui oggi preghiamo particolarmente per il Santo Padre Francesco e per tutta la Chiesa, invocando l'intercessione di San Pietro Apostolo.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Pietro negò una prima volta e non pianse perché il Signore non lo aveva guardato. Negò una seconda volta: non pianse perché il Signore non lo aveva ancora guardato. Negò anche una terza volta: Gesù si voltò a guardarlo e pianse amarissimamente (*S. Ambrogio*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Guardaci, Signore Gesù, affinché possiamo piangere il nostro peccato (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Dunque Pietro pianse, e amarissimamente, pianse per poter lavare con le lacrime il suo peccato (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Egli ti guarda affinché tu ti ricordi di Lui... (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

(Pietro) poiché per tre volte aveva negato, per tre volte confessa, ma negò nella notte, confessa alla luce del giorno (*Ibi*).

CANTI

TUI AMORIS IGNEM

Veni Sancte Spiritus,
tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus.

IN TE, SIGNOR, RIPOSA

In te, Signor, riposa
l'anima mia:
da te la mia salvezza.
Sì, solo in Dio riposa la mia vita,
si riposa in lui

SALVE REGINA DOLCE MADRE

Salve Regina dolce Madre nostra,
tutta bontà, tutta clemenza e amor!
A Te gemendo l'anima si prostra,
sola speranza all'umano dolor.
A Te gemendo l'anima si prostra,
sola speranza all'umano dolor.

Orsù, quegli occhi tuoi, dolce Maria,
pieni d'amor a noi rivolgi tu:
finché si sveli nella patria, o pia,
il puro fior del tuo seno: Gesù.
Finché si sveli nella patria, o pia,
il puro fior del tuo seno: Gesù.